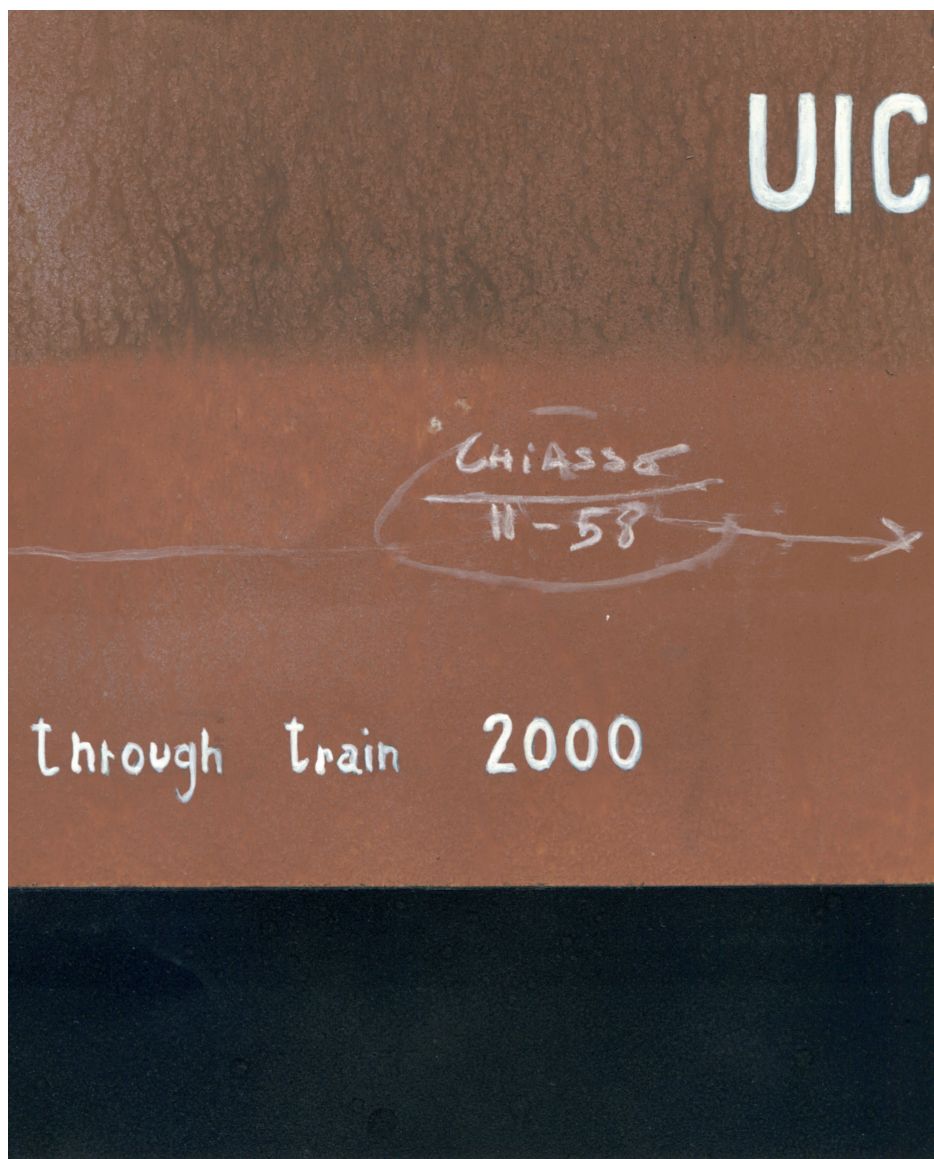


Sergio De Carli // 1999

È stato lungo il suo vagare sul greto del fiume. Il canto del bosco era compagno del gorgoglio d'acqua quando cercava natura, trovandola nel legno, nella pietra, nel ferro o nel rame, che padroneggia inalterato sul tempo. Sergio De Carli cercava tracce d'amore sul sentiero. Erano lì, dove il vento accarezzava la roccia fino a smussarne gli angoli; lì, dove l'acqua sfiorava quotidianamente il ciottolo fino a renderlo sensual-sinuoso; lì, dove la ruggine inesorabilmente abbracciava il ferro, fino a farlo arrossire; lì, dove il tempo spogliava le cose più belle, fino a renderle umilmente vere. Cercava tracce d'amore sui binari morti dove i carrelli scorrevano per dare luce alle viscere della terra. Per molto tempo Sergio De Carli ha composto nuove armonie sulle radici di quelle più arcaiche, ha dato voce (e urlo, e lamento, e pianto) a ciò che chi non sa ascoltare ritiene muto.

Quel piccolo tesoro di poesia oggi De Carli lo immagazzina nel suo vagone dei sogni, per il grande viaggio verso il 2000. Ciascuna delle piccole, preziose opere uniche realizzate per Copernico è tessera del grande mosaico interiore che l'artista ha costruito in lunghi anni di ricerca, tra segno, forma e suono. Nella labile grafia che richiama l'eterogenea provenienza del contenuto (o semplicemente un punto di partenza o uno di transito), sono sedimentati i sogni di noi tutti che – affidandoci



“SENZA TITOLO” - Tecnica mista su foglio di zinco per offset 200x219 mm. Opera unica firmata sul retro. Realizzata nel dicembre 1999

ad un freddo segno-codice – stiamo per uscire dal secondo per tuffarci nel terzo millennio.

Il lirico “convoglio” che Sergio De Carli ha immaginato debba transitarci oltre il limite, ormai prossimo, di

questi primi duemila anni, ci rassicura dandoci certezza di poter preservare tracce d'uomo, tracce d'amore, nel turbinio del virtuale, dei tecnicismi delle multimedialità che tutto sembrano avvolgere.

DE CARLI, Sergio (Trento, 1946)

Trascorre la gioventù maturando notevoli esperienze in campo musicale. Parallelamente sviluppa un deciso, rigoroso impegno di ricerca espressiva “a tutto campo”, conquistando sempre più padronanza tecnica nella pittura, nella scultura, nella fotografia e nella performance.

<https://www.ladigetito.it/sergio-decarli-ridatemi-il-mio-colore-di-daniela-larentis>